



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. e) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 14817 del 12/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 540 del 29/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile, in quanto sito di culto fin dal medioevo, è ad alto rischio archeologico, e che in caso di scavi è necessaria l'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate
LA SPEZIA
BRUGNATO
Loc. Bozzolo - Via della Chiesa

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 14 particella B

Confinante con
foglio 14 particella 281
foglio 14 particella 280
foglio 14 particella 302
foglio 14 particella 317
altro elemento: Via della Chiesa,

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Antonio Abate, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate costituisce un'interessante testimonianza di edificio religioso del XVIII Secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate**, in Bugnato (SP), Loc. Bozzolo – Via della Chiesa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 29/01/2007 con prot. 540, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile, in quanto sito di culto fin dal Medioevo, è da considerarsi ad alto rischio archeologico, ed in caso di scavi è necessaria l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di BRUGNATO (SP).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **04 APR. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

BRUGNATO (SP)

Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate

Via della Chiesa, Loc. Bozzolo

Relazione storico-artistica

La parrocchia di Bozzolo è molto antica; risale addirittura al 1133, quando, insieme a tutte le altre chiese dipendenti dall'abate ordinario di Brugnato, venne dichiarata rettoria.

Il piccolo borgo ha sempre seguito le vicende di Brugnato, di cui era castello, data la posizione a quota più alta: secondo una convenzione tra il vescovo e conte di Brugnato Lanfranco ed il Comune di Genova, esistevano due castelli. Si legge in essa "...pro alia aedificanda turre in castro Bozolo et altero castro quod Bozolo nominatur"; il Comune aveva infatti concesso a Lanfranco un contributo di trenta lire per edificare un'altra torre nel castello di Bozzolo e per l'altro castello denominato Bozzolo, dei quali uno si trovava alle spalle dell'attuale campanile, mentre l'altro era nella parte orientale dell'abitato.

La primitiva chiesa fu distrutta nel 1273 insieme al resto del nucleo abitato, in seguito all'attacco dei Genovesi guidati da Oberto Doria, a cui il paese aveva opposto resistenza proprio dai castelli. Come ricorda una lapide murata nel campanile, venne successivamente ricostruita nel 1350, anche se, come accennato in precedenza, la parrocchia risale addirittura al 1133.

Nel corso del tempo passò sotto la signoria dei Fieschi, di Castruccio Castracani, dei marchesi Malaspina e della Repubblica di Genova. Sebbene dichiarata "commensale", l'Ecclesia Sancti Antonimi de Bozolo nell'Estimo delle chiese del Vescovato di Brugnato, compilato nel 1451 dall'allora vescovo Antonio Uggeri, risulta tassata per dieci soldi. La chiesa attuale occupa il sedime della chiesa riedificata nel 1350, ma in realtà si tratta di una ricostruzione eseguita nel corso del XVIII secolo. La chiesa attuale, catastalmente identificata al F. NCEU 14, Mappale B, è impostata su una navata unica, voltata a botte e con un solo ingresso centrale ed edificata secondo i criteri della tradizione costruttiva ligure: la struttura principale è costituita da tre arconi trasversali (il primo inglobato nella facciata e il terzo nell'accesso al presbiterio), sui quali si imposta la volta di copertura, collegati tra loro da archi longitudinali, ai quali, invece, si appoggia la muratura d'ambito.

Il presbiterio, collocato in posizione leggermente rialzata rispetto alla navata, presenta un'abside lunettata dietro l'altare, mentre la parte antistante è coperta da una volta a botte lunettata e così anche la navata. Sono presenti elementi ornamentali in marmo, due altari laterali ed una nicchia ospitante la statua del santo patrono della chiesa.

All'esterno, il fronte principale dell'edificio è finito ad intonaco e risulta tripartito: la parte centrale, liscia e senza elementi decorativi, ospita il semplice portale d'ingresso in pietra arenaria, sormontato da una bucatina circolare, ed è conclusa alla sommità da una cornice curvilinea. Le parti laterali presentano due lesene ciascuna, che si distinguono dal resto della facciata, come le cornici, per la colorazione diversa dell'intonaco.

La Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate costituisce un interessante testimonianza di edificio religioso del XVIII secolo e come tale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarsolo)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)